



Eco di Medjugorje

GENNAIO 1992 – Mese di Gesù Bambino – Indir.: Eco di Medj. cas. post. 149 – 46100 Mantova – Italia
A.7 – n.1 – Sped. abb. post. 3/70 – Aut. Trib. Mantova n.13 : 8.11.86 – Fax 0376/245075, ccp10799468

89

Messaggio Natalizio della Madonna avuto tramite Marija Pavlovic':

*"Un Bimbo è nato per noi, un figlio ci è stato dato" (Isaia 9)
"Se non diventerete come questo bambino, non entrerete nel Regno dei Cieli" (Matteo 18)*

Cari figli, oggi in modo speciale vi porto il piccolo Gesù perchè vi benedica con la sua benedizione di pace e di amore. Cari figli, non dimenticate che questa è una grazia che molta gente non comprende e non accetta. Perciò voi, che dite di essere miei e chiedete il mio aiuto, date tutto di voi stessi, anzitutto date il vostro amore e l'esempio nelle vostre famiglie.

Voi dite che Natale è la festa della famiglia; allora cari figli, mettete Dio nelle vostre famiglie al primo posto, affinché Egli possa donarvi la pace e proteggervi non solo dalla guerra ma, anche in tempo di pace, da ogni assalto satanico. Se Dio è con voi avete tutto, mentre quando non lo volete, siete poveri e persi e non capite dalla parte di chi state. Perciò, cari figli, decidetevi per Dio e poi riceverete tutto. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.

Maria ci dona oggi il Suo Bambino che deve nascere e crescere in noi e nella famiglia

Questo messaggio è sconvolgente ^{per} chi è razionalista, ma anche per chi pratica la fede se non è "piccolo", perchè la Madonna ha un'espressione sconcertante per i "sapienti e gli intelligenti": **Oggi in modo speciale vi porto il piccolo Gesù.** Si può chiedere: come in un modo speciale ci porta il piccolo Gesù? Possiamo trovare la spiegazione solo se partiamo dal fatto che la presenza della Madonna è una grazia e la grazia non si manifesta in modo statico, ma dinamico, cioè in una continua crescita. Chi è aperto a Dio, accetta Dio nella sua totalità e nella profondità misteriosa delle Sue operazioni. Tutto il resto del messaggio è spiegazione di questo cammino di grazia.

La Madonna lamenta che son pochi coloro che capiscono questa grazia. Difatti la presenza della Madonna non può essere accettata soltanto a livello di conoscenza, di spiegazione umana: è una grazia, e per capire la grazia bisogna partire dall'umile accettazione. Per questo la Madonna dice alla fine: **Perciò, cari figli, decidetevi per Dio e poi riceverete tutto.** Qui si capisce che, per ricevere qualsiasi dono da Dio, non si deve prima aspettare di conoscerlo col nostro cervello, ma bisogna preparare un cuore capace di accettare il dono. E se noi camminiamo davanti a Dio, se stiamo in adorazione, siamo in grado di accogliere Dio nella totalità della Sua grazia.

Da qui viene un impegno per tutti quelli che credono alla presenza di Maria e di Dio nella loro vita: **Date tutto di voi stessi.** Dare tutto di noi stessi vuol dire partire dall'apertura del cuore e aderire alla dinamica della grazia. Attraverso di noi che ci impegnamo, Gesù piccolo bambino, che la Madonna ci dà oggi in modo speciale, diventa vivo, cresce in noi e, attraverso questa grazia, noi possiamo testimoniare Dio: cioè non spiegare, ma dare proprio una chiara, concreta prova di Dio, quando Dio è al primo posto in noi e nella famiglia.

Ecco, questa accettazione di Dio – sia nella nostra vita personale che nella vita di famiglia – porta in noi e nella famiglia una grande ricchezza di grazia. Difatti la Madonna dice: **Se Dio è con voi, avete tutto, mentre, quando non Lo volete, siete poveri e perduti e non capite dalla parte di chi state.** Ecco, questa accettazione è fondamentale in questo messaggio e la nostra preghiera dovrebbe essere un approfondimento del nostro cammino verso Dio, per non conoscerLo soltanto, ma per essere pronti ad accetarLo quando bussava alla porta e ci offre la Sua grazia.

O Signore, Tu sei venuto tra di noi, ma nello stesso tempo sei fuori dei nostri cuori perchè di continuo bussi, perchè sei sempre più grande di quello che noi possediamo e di quello che noi abbiamo accettato da Te. Per questo preghiamo che Tu apra i nostri cuori sempre di più e sempre di più disponga la nostra volontà perchè ami tutto quello che è di Te e che i nostri cuori siano innamorati di Te. O Signore, dacci la forza e il coraggio nei momenti di buio di accettare Te con amore; anche quando non Ti vediamo, non Ti sentiamo o non Ti riconosciamo.

Benedici tutti coloro che accettano la presenza della Tua Mamma sulla terra, ma anche coloro che nella confusione non capiscono questo dono. Ti preghiamo anche per tutti coloro che finora non ti hanno conosciuto affatto. Perchè tutti siano davvero i tuoi figli e tutti ci ritroviamo in cielo assieme, nel Tuo Amore. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

P. Tomislav Vlasic'

Solo a chi Lo accoglie è data grazia su grazia

In questo messaggio Maria vuole celebrare con noi il Natale e la Sacra Famiglia sul filo della Parola di Dio. Il linguaggio è quello di una Mamma: anche oggi ci dona di nuovo il Suo piccolo Bambino, come lo ha offerto ai pastori e ai magi. In Lui "siamo benedetti anche oggi con ogni benedizione spirituale" e da Lui "riceviamo grazia su grazia"; e in particolare – dice qui – la grazia della pace e dell'amore: così hanno cantato anche gli angeli: "Pace in terra gli uomini del Suo Amore" (a cui comunica il Suo Amore). E questa è la grazia: "A quanti credono nel Suo nome diede il potere di diventare figli di Dio", cioè di godere di questa paternità divina in una dinamica di rapporti come il Figlio che era una cosa sola col Padre: "Siano grazie a Dio per l'indicibile Suo dono".

Ma tutto questo è possibile se Lo accogliamo, cioè se gli obbediamo. **Perciò decidetevi per Dio.** In che maniera? **Dando tutto di voi stessi** per essere appunto investiti da questo dono che è la Divinità. **Se Dio è con voi avete tutto:** difatti "Se Dio è per voi chi sarà contro di voi? Egli che ci ha dato il proprio Figlio, come non ci darà ogni cosa insieme con Lui?" (Rom 8). Ma se tenete qualcosa per voi, state ancora al vostro metro e al vostro calcolo prefissato e quindi escludete che Dio entri nei vostri progetti, prendendo per Sè tempo, persone, cose che vi stanno a cuore. Ma in questa maniera – **siete poveri** (perchè privi del Bene) e **persi** (perchè senza mèta) e, **anche se non lo capite, siete dalla parte del diavolo** perchè "chi non è con Me è contro di Me".

E siccome la famiglia è l'immagine viva di Dio Uno e Trino, Dio deve vivere nelle famiglie, non banalizzate a un livello materiale o anche solo umano, ma come comunione divina ad opera di membri che sono pieni di Dio, perchè fanno crescere in sè quel piccolo Gesù e diven tano bambini. Allora Dio sarà vero Re della famiglia che lo mette al primo posto e darà la forza ai membri di sottomettersi gli uni agli altri, in modo che la famiglia sia tutta armonia e pace, come un fiore variopinto... E inoltre **proteggerà la famiglia, che la guerra facilmente disgrega** nei suoi membri (è una consolante promessa per chi la sta subendo) e, **anche senza la guerra,** la difenderà da tutte le forme di divisione e di perversione con cui satana cerca di affossare la famiglia nella società di oggi.

d.A.

Novità nel catechismo universale: una parte su quattro tratta della preghiera!

Il nuovo catechismo universale, manuale della fede per tutti, che sarà pronto nel prossimo marzo dopo un lungo travaglio e sette successive stesure, respirerà a due polmoni avendo tenuto conto anche della tradizione orientale. Così ha detto il Card. Ratzinger, presidente della Commissione incaricata alla preparazione del testo. In esso sono state conservate le piccole sintesi, facili da imparare a memoria (domande e risposte) per offrire a tutti concetti e linguaggio semplici e comuni.

Il nuovo testo è composto di **quattro parti**, non più solo tre. La novità assoluta nella storia dei catechismi è che, assieme al **Credo, ai Sacramenti e alla morale** (i Comandamenti) ci sia una sezione tutta dedicata alla **preghiera**. Non possiamo che rallegrarci di questa novità, la quale viene a confermare la validità anche ecclesiale di quel continuo "pregate, pregate, pregate" che nei messaggi della Madonna risulta essenziale per la vita e quindi anche per l'educazione cristiana.

desidera che ti svegli ed ami! ami! C'è una glacialità nella Chiesa, una aridità, una infertilità spirituale e materiale ad ogni livello, che dice il degrado a cui è arrivata la vita dell'uomo.

Allora nel porsi la domanda di che cosa è la missione, il problema è: cosa vuole da te la Madonna e cosa devi fare? Questo è il problema della missione. La domanda sulla missione significa, intanto, quello che ho detto adesso: una grande esigenza di estrema purificazione, di radicale purificazione, che sono le Beatitudini. Per questo non si è mai finito d'imparare, perchè nessuno è la Madonna, nessuno è immacolato. E questa immacolatezza è una cosa che avremo sempre da vivere e da imparare.

L'apertura agli altri, questa grande generosità avviene con delle condizioni chiare. Cioè uno fa missione, è missionario, e intanto chiedi a Dio umilmente di esserlo, ma nel caso riuscisse, verso gli altri ci deve essere questa consapevolezza e coscienza molto chiara dello stato interiore di ciascuno per fare la missione.

Dice Maria che ciascun uomo è ferito, ammalato, ha un sacco di malattie spirituali, psichiche e poichè le ferite ultimamente si aggiungono sempre più ad ogni livello, per essere aperti veramente agli altri occorre avere questa consapevolezza della grave malattia spirituale interiore che sta nel cuore di ciascuno.

Ciascuno si porta dietro un bagaglio di ferite ad ogni livello e tu lo devi abbracciare con queste ferite, non come lo fa essere il mondo secondo le apparenze... Lo devi abbracciare con la sua ferita tuo fratello. Non abbracciarlo solo in quello che ti va bene, ma soprattutto in quello che non va. Abbracciare le ferite del fratello, consapevoli che le ha, anche se non lo ammette, anzi è già una ferita quella. Il fatto di non ammettere di essere ammalato è già una grave ferita che balza subito all'occhio. Quindi occorre un'attenzione molto più sapiente nel senso dello Spirito, nel senso della dimensione e del livello dei cuori.

Deve esserci, come seconda condizione, nella compagnia a tuo fratello, una ricerca del vero volto di quella persona, una paziente ricerca del vero volto.

"Mi offro per i peccatori", questa è la missione. Si chiama missione in termini seri. Ricerca del vero volto significa essere insieme ai fratelli, quelli che da anni hai, quelli che incontri per la prima volta, quelli che incontrerai: tutti. E cercare di andare sempre oltre ogni apparenza che nasconde la verità tua e sua. Per questo la missione seria è faticosa, perchè richiede una pazienza e una precisione nei rapporti, che appunto si chiama **comunione spirituale**.

Nike (a cura di Paola 01.08.91) - 1 - continua

Malta, un'isola dal cuore grande accoglie i visitatori di Medj.



Padre Slavko e Marija con il Presidente di Malta e Centro Medj.

P. Slavko e Marija Pavlovic' hanno visitato l'isola di Malta dal 9 al 12 novembre. Il loro passaggio è sembrato più una visita di stato che un incontro di amici ed è stato un fattore di serenità in un clima politico molto teso. Tivù e giornali locali se sono interessati. Le più alte Autorità dello stato, dal Presidente al Primo Ministro li hanno ricevuti con tutti gli onori. Sono stati scortati perfino da poliziotti in moto. Anche i Vescovi di Malta e di Gozo li hanno ricevuti cordialmente e un clero molto numeroso assieme ai religiosi gli ha ascoltati attentamente. Perfino alle monache di clausura è stato concesso di vederli.

Il programma è stato quello di Medj, tra le ore 17 e le ore 20, compreso l'intervallo dell'apparizione a Marija. Tanta fu la partecipazione di folla che hanno dovuto montare maxi-schermi in diversi punti perchè tutti li potessero vedere.

P. Slavko e Marija hanno espresso il loro desiderio di ritornare nell'isola che ha fatto una grande raccolta per la popolazione croata. Si auspica che tutti i centri di Medj, sparsi nel mondo si sobbarchino della costruzione di un villaggio là dove la guerra ha distrutto quello precedente.

(David Rossi - Malta)

PREGARE È INCONTRARSI CON DIO.

Se avrete il cuore abbandonato e libero nella preghiera verranno miracoli e i gruppi saranno fecondi di vocazioni.

Dopo dieci anni di apparizioni saremo bocciati se ci chiediamo ancora cosa fare!

Il 24 novembre scorso P. Tomislav ha fatto visita ai gruppi di preghiera del nolano presso i Frati Minori di Maragliano.

"Quando la Madonna dice di pregare - ha esordito riferendosi in particolare all'ultimo messaggio del 25 ottobre - non dice solo di ripetere le preghiere, ma dice innanzitutto di **incontrarsi con Dio**. Le preghiere servono solo per imparare a pregare. I Santi al termine della loro vita dicevano sempre di non aver imparato ancora a pregare. Imparare a pregare deve essere l'obiettivo di ogni cristiano che si è prefisso come meta la santità. Ognuno prima o poi deve sapere come pregare, come chiedere le cose a Dio... Nessuno può stare al nostro posto, neppure Dio, se non noi stessi. Un bambino sa benissimo come chiedere qualcosa alla mamma o al papà, senza averlo appreso, perchè gli è naturale, gli è spontaneo."

Sull'importanza dell'imparare a pregare ha riportato un messaggio che la Madonna diede al gruppo di preghiera, nel quale si formavano quelle persone che avevano una particolare vocazione alla consacrazione totale. "La Madonna in quel messaggio - ha detto - suggeriva di correggere due atteggiamenti della nostra vita.

Il primo è quello di **abbandonarsi totalmente, in modo incondizionato a Dio**, l'altro è avere sempre un cuore libero, sgombrato per poter ricevere la volontà di Dio. Quando vi mettete a pregare, bisogna abbandonarsi in modo incondizionato, non bisogna suggerire a Dio quello di cui abbiamo bisogno. Abbandonarsi in un modo incondizionato significa morire alla tristezza, morire alle preoccupazioni, all'amaressa, a tutto ciò che è di negativo in noi. Allora sì che Spirito Santo pregherà in noi!!!

Inoltre **il nostro cuore deve essere libero, completamente**, non legato alle cose o alle persone. Quando è legato a qualche cosa o a qualche persona significa che abbiamo legato le mani a Dio. Se correggiamo questi due atteggiamenti allora **i miracoli diventano una cosa logica, naturale della nostra vita**. Così si diventa creativi nella preghiera, tutta la nostra vita diventa creativa... Quando si diventa creativi allora si è saggi, ed è a quel punto che si può diventare guida in un gruppo".

Si è rivolto quindi ai capo-gruppo sottolineando il **dono della creatività e della saggezza che è frutto dell'abbandono e del cuore libero**. "Tutti però devono diventare creativi - ha proseguito - e dare il loro contributo al gruppo secondo la propria crescita, non soltanto i capo-gruppo... Chi è saggio diventa equilibrato, si sforza di conoscere tutti i membri del gruppo, valorizzando i doni dei singoli..."

Un frutto di questa crescita dei gruppi è che in essi nascono famiglie sane, sorgono vacanze sacerdotali...

In voi i doni stanno dormendo, le grazie sono sopite. Nei gruppi invece si deve verificare come in primavera quando esplose la natura, devono manifestarsi questi doni che sono nascosti... Il gruppo non deve essere un rifugio: vad a pregare lì perchè mi trovo bene, perchè c'è quella persona. No! Il gruppo è il luogo della fraternità, il luogo dove nascono le vocazioni, formato di persone libere, aperte che si inseriscono nelle parrocchie...

I riferimenti ai messaggi della Madonna sono stati costanti e sottolineati con accenti che a tratti hanno sfiorato la commozione. Con voce maestosa ha detto: **"MEDJUGORJE è il luogo dove la Madonna ha annunciato i programmi per tutta l'umanità, per purificare tutti i movimenti perchè DIO ha deciso di cambiare il volto della Terra"**.

E infine preoccupato ha concluso dicendo: "Siamo a un punto delicato per Medjugorje perchè la gente si continua a domandare che cosa vuole la Madonna. Ma che cosa ci può dire ancora la Madonna?! Anche Gesù ripeterebbe il Vangelo! Che cosa Dio dice a me, che cosa desidera da me? Vuole che noi teniamo i nostri occhi e i nostri orecchi aperti.

Dopo dieci anni di apparizioni corriamo il rischio di essere bocciati perchè non sappiamo ancora cosa fare. Dobbiamo diventare saggi, allora avremo la capacità di capire cosa fare".

Profetiche dunque sono state queste ultime parole perchè da lì a qualche ora la Madonna avrebbe detto nel suo ultimo ennesimo messaggio del 25 novembre: "...Pregate affinchè siate capaci di capire quello che DIO desidera dire attraverso la Mia Presenza".

La Santa Messa e l'Adorazione Eucaristica hanno concluso una giornata memorabile, che - ci auguriamo - abbia lasciato il segno in molti cuori. Siamo in prossimità del Natale, sosteniamoci a vicenda nella preghiera perchè possiamo diventare più forti contro il male e contro Satana che si fa sempre più minaccioso contro la progenia di Maria, per andare incontro al Signore che viene...

Gennaro Caccavale di Nola